



Solco IDAPOLI | Società Cooperativa Sociale
Via Massarenti, 9/C - 40054 BUDRIO (BO) | Tel. e Fax 051 802479
www.coopidapoli.it | societa.idapoli@coopidapoli.it | coopidapoli@pec.confcooperative.it
C.F. 03923180370 | P.IVA 00677221202
iscrizione albo nazionale soc. coop. a mutualità prevalente N. A113292

Scuola dell'infanzia paritaria "San Mamante"

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2025-26/2026-27/2027-28

Solco IDAPOLI Società Cooperativa Sociale

Via Massarenti, 9/c 40054 BUDRIO (BO)

Tel e fax 051 80.24.79- e-mail societa.idapoli@coopidapoli.it

Doc. elaborato il 19/11/2024

Approvato dal collegio docenti il 25/11/2024

COS'E' IL P.T.O.F.?	Pag 3
1. IDENTITA'	Pag 3
1.1 Storia della Scuola san Mamante	Pag.3
1.2 Caratteristiche del contesto territoriale	Pag 4
1.3 La scuola oggi	Pag 5
2. PROGETTAZIONE CURRICULARE	Pag 7
2.1 Mete educative	Pag 7
2.2 Relazione e metodo educativo	Pag 8
2.3 Ambiente di apprendimento, Spazio e tempo	Pag 10
2.4 La cura	Pag 13
2.5 I traguardi dello sviluppo delle competenze	Pag 15
2.6 Inserimento	Pag 16
2.7 Personalizzazione e integrazione	Pag 18
2.8 Arricchimento formativo	Pag 19
3. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA	Pag 22
3.1 L'organizzazione del personale e la valorizzazione delle competenze	Pag 23
3.2 La corresponsabilità educativa	Pag 23
4. RACCORDI E RETI	Pag 24
4.1 Continuità educativa	Pag 24
4.2 Raccordi con Ente locale, ASL e agenzie educative del territorio	Pag 25
5. VALUTAZIONE DELLA QUALITA'	Pag 25



COS'E' IL P.T.O.F.?

Il piano triennale dell'offerta formativa e' il documento fondamentale costitutivo dell'identita' culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.(LEGGE 13 luglio 2015, n. 107)

Il Piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997,n.59), è il "documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, e organizzativa." Esso, pertanto, è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui **criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza** in modo da consentire all'Istituzione scolastica di acquistare credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Sono contenuti i valori di riferimento e l'idea di "buona scuola" scaturita dal confronto del collegio docenti. Può essere consultato da chiunque voglia conoscere la scuola, in particolare i genitori, ma anche enti e associazioni presenti sul territorio con i quali può essere attuata una continuità orizzontale e verticale in un'ottica di **integrazione**.

Viene redatto dal collegio dei docenti, dal consiglio d'amministrazione della Solco IDAPOLI Società Cooperativa Sociale e da una rappresentanza dei genitori; questa pluralità di interventi permette alla scuola di avere una **visione globale** e sfaccettata della realtà nella quale è immersa. Sotto quest'ottica i docenti, il territorio e i genitori si impegnano a verificare e valutare gli esiti degli obiettivi preposti in modo **responsabile**.

1. IDENTITA'

1.1 Storia della Scuola San Mamante

A Medicina l'Asilo per l'infanzia ha origini remote; fin dagli inizi del '900 esisteva l'Opera Pia Asilo infantile gestita dall'Amministrazione dell'Ospedale e del Ricovero in cui hanno svolto la loro opera, le Suore dell'Istituto "Figlie di S. Anna" dalla fine degli anni venti.

Nel 1971 l'Amministrazione Comunale chiese l'istituzione di n. 2 sezioni di Scuola Materna Statale e ne ottenne l'approvazione e il finanziamento da parte ministeriale. A tale scopo decise di utilizzare il fabbricato, di proprietà comunale, in cui operava l'Asilo Infantile. In conseguenza di ciò l'Opera Pia Asilo Infantile non potendo più svolgere la propria attività, per mancanza di locali, fu costretta a chiudere la Scuola.



In seguito a questa situazione il Parroco Don Natale Piazza, su richiesta della comunità parrocchiale, decise di mettere a disposizione i locali di Villa Maria per ospitare la scuola materna, regolarizzata con il permesso del Provveditore agli Studi di Bologna che concesse l'apertura di due sezioni il 29/02/1972.

Nell'ottobre 1998 per mancanza di suore, venne assunto il personale laico e dall'1/1/2000 la PARROCCHIA "S. MAMANTE" assunse la piena titolarità della gestione della Scuola Materna che nel 2001 venne riconosciuta come "scuola paritaria".

Il 01/09/2003 la Parrocchia di San Mamante ha affidato la gestione della Scuola dell'Infanzia alla *Cooperativa sociale lavoratori cristiani*. Dal 1/09/2016 la gestione della Scuola, in seguito ad un Atto di Fusione per incorporazione, è passata dalla *Cooperativa Sociale Lavoratori Cristiani* alla *IDA POLI Società Cooperativa Sociale*.



1.2 Caratteristiche del contesto territoriale

La Scuola sorge nel centro di Medicina, il cui Comune conta circa 17.000 abitanti ed è situato sulla strada provinciale San Vitale che collega Bologna a Ravenna.

L'attività economica prevalente è quella agricola, gestita dalle aziende di grande estensione e di carattere cooperativo. I prodotti locali tipici che hanno reso famosa Medicina sono la cipolla e il foraggio. Le aziende e le cooperative offrono fattorie didattiche con percorsi per avvicinare i bambini alle attività agricole e alimentari. I settori industriale, artigianale e commerciale rappresentano una realtà vivace nel Comune.

Negli ultimi anni si è registrato un forte incremento demografico, dovuto allo spostamento di giovani famiglie dalla città alla campagna, cui si aggiunge la ricerca di abitazioni e di lavoro da parte di immigrati stranieri, provenienti da diverse parti del mondo. La presenza della Scuola concorre all'attuazione dell'obiettivo strategico di generalizzare il servizio di scuola dell'infanzia per tutte le bambine e i bambini del Territorio. La tipologia di famiglie che frequentano la Scuola è molto variegata. Tale eterogeneità è di stimolo a improntare la vita della scuola a uno stile di sobrietà e di essenzialità sia a livello di quotidianità con i bambini che a livello di dialogo con i genitori, affinché ciascuno si senta arricchito dalle risorse altrui e apprezzato per una propria valenza positiva.

1.3 La scuola oggi

La Scuola dell'Infanzia "San Mamante" accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni in una sezione eterogenea, certi che la condivisione della giornata educativa da parte di un gruppo di bambini di età diversificate, permetta l'arricchimento di tutto il gruppo. I bambini più grandi accolgono e si pongono come riferimento per i bambini di 3 anni sentendosi gratificati in questo ruolo, contemporaneamente i bambini più piccoli osservano i loro compagni e grazie alla loro curiosità e intuizione sperimentano nuove modalità e competenze.

La scuola seguendo gli **ordinamenti ministeriali** vigenti (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012) concorre ad educare il bambino nello sviluppo promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività e apprendimento:

- Affettivo
- Psicomotorio

- Cognitivo
- Morale - religioso
- Sociale

In riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006/962/CE, promuovono inoltre la cittadinanza.

La scuola è gestita da Solco IDAPOLI Società cooperativa sociale, società senza scopo di lucro che si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione sociale dei cittadini sviluppando tra essi lo spirito mutualistico e solidaristico, in particolare attraverso la gestione di servizi educativi e socio-assistenziali. Si inserisce ed opera nel sistema nazionale dell'istruzione e svolge primariamente la propria attività di scuola dell'infanzia riconosciuta come paritaria con decreto del Ministero dell'Istruzione, in corrispondenza degli ordinamenti generali dell'istruzione e dei requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge statale, in coerenza con la domanda formativa delle famiglie.

Opera altresì secondo le indicazioni contenute nella "Carta Formativa della Scuola Cattolica dell'Infanzia" predisposta dal Cardinale di Bologna Carlo Caffarra.

Nel rispetto del proprio Statuto e delle leggi che la regolano, la Presidente di Solco IDAPOLI Società Cooperativa Sociale ne è il legale rappresentante, mentre spetta al Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, determinare finalità, strumenti e modalità per la gestione di tutte le attività connesse con la scuola.

La scuola aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), facendo riferimento alla sede di Bologna che offre consulenza e coordinamento su temi gestionali, amministrativi e consulenza su temi educativi, pedagogici e formativi, tramite la figura della coordinatrice pedagogica.

Il personale della scuola è composto da:

- **COORDINATRICE GESTIONALE:** coordina e supervisiona l'attività educativa didattica; opera come raccordo tra gruppo docenti, amministrazione e genitori;
- **PERSONALE DOCENTE / EDUCATIVO:** n. 3 insegnanti
- **PERSONALE AUSILIARIO:** n. 1 collaboratrice scolastica che si occupa di garantire igiene e pulizia dei locali scolastici e collabora con i docenti alla vigilanza; La scuola accoglie, come dono prezioso, coloro che a vario titolo offrono il loro importante contributo in termini di tempo e materiale (genitori, nonni, cittadinanza) per migliorare il funzionamento e l'organizzazione della scuola stessa.
- **PEDAGOGISTA**

2. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

2.1 Mete educative

La Scuola dell'Infanzia San Mamante è una scuola paritaria a gestione privata d'ispirazione cristiana. Sul piano delle azioni formative metodologiche e didattiche, la Scuola segue le finalità per la scuola dell'infanzia contenute nelle Indicazioni Nazionali. si propone di promuovere la **“formazione integrale”** del bambino e lo sviluppo della sua personalità, perché diventi soggetto libero, responsabile, partecipe della vita civile, portandolo a:

- **Maturazione dell'identità** attraverso il rafforzamento della percezione di se stesso sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, il bambino impara a conoscersi, a star bene con gli altri, ad affrontare nuove esperienze.
- **Conquista dell'autonomia** attraverso la possibilità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi il bambino assume atteggiamenti sempre più responsabili acquisendo fiducia in sé e negli altri, provando piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, comprendendo le regole della vita quotidiana.
- **Sviluppo della competenza** consolidando nel bambino le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive il bambino impara a riflettere, descrivere, a fare domande, negoziare i significati.

- **Sviluppo del senso di cittadinanza** attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione all'altro e al suo punto di vista il bambino scopre gli altri, i loro bisogni e individuare le regole di convivenza (vd "Indicazioni per il curricolo" settembre 2012).

La scuola parte da un'idea di bambino competente, che possiede tutte le qualità per conoscere il mondo attraverso un'esperienza attiva, attraverso una progettazione curricolare che si pone come obiettivo "far sì che gli studenti acquisiscano strumenti di pensiero necessari per apprendere, selezionare le informazioni" (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012.)

Fonda il proprio agire nella convinzione del valore della quotidianità come luogo temporale di crescita equilibrata e calibrata e sull'importanza delle relazioni significative, promuovendole sia tra adulti e bambino che tra pari.

L'impronta cattolica che caratterizza la nostra scuola può essere riconosciuta prima di tutto nell'idea di persona vista come unità di corpo, anima e spirito, unica, irripetibile e insostituibile. Il messaggio cristiano che come Scuola ogni anno vogliamo annunciare ai bambini e alle loro famiglie è quello della speranza e della fratellanza: un richiamo a vivere con cura ciò che Dio ci ha donato nella specificità della pienezza umana che per noi è Cristo, uomo nuovo, e a considerare ciascuno un dono da accogliere e coinvolgere.

Facendo attenzione che i percorsi proposti non siano solo teorici ma pensati e progettati sui reali interessi e bisogni dei bambini frequentanti, in particolare la comunità educante si pone le seguenti mete educative:

- aiutare il bambino a scoprire e realizzare le strutture e le potenzialità che caratterizzano il proprio io.
- farlo sentire accolto nella sua unicità, irripetibilità e insostituibilità.
- Introdurlo nella realtà attraverso i «sistemi simbolico-culturali» con i quali l'uomo tenta di esplorare ed organizzare la realtà, conferendole valore e significato.
- introdurlo nel valore della libertà come possibilità di costruire il bene proprio e quello comune.
- incoraggiare il bambino all'incontro con l'altro, occasione di espressione di sé e di socializzazione.

2.2 Relazioni e metodo educativo

Ogni esperienza educativa nasce sempre da un rapporto tra persone, rapporto che cerca di strutturarsi come una trama di relazioni significative. In tale contesto, gli adulti, consapevoli della loro identità e della proposta educativa che intendono offrire, sono per i bambini guida e testimoni nel cammino di crescita. Nell'ambito della Scuola gli adulti con cui rapportarsi in maniera ordinaria, sono diversi e diversi sono i ruoli che rivestono: responsabile di area, coordinatrice, insegnanti, ausiliaria. Tutte queste figure sono chiamate, a diverso titolo, a incarnare il progetto educativo proprio della Scuola, a stemperarlo nel rapporto con i bambini, a dividerlo e verificarlo con gli altri adulti. E' fondamentale che questi educatori siano consapevoli della responsabilità di cui sono titolari nei confronti dei bambini e delle loro famiglie e che la testimonino con un rapporto di confronto leale e costruttivo, che sia aperto anche alla correzione reciproca.

Se quelli appena descritti sono gli agenti specifici della struttura scolastica, è però vero che i primi educatori dei figli sono i loro genitori, con i quali la Scuola deve essere capace di intessere ottimi rapporti di dialogo e collaborazione. E', infatti, in seno alla famiglia che il bambino elabora la prima concezione di sé, degli altri, del mondo e la fondamentale esperienza affettiva, bagaglio con il quale si apre alla vita di relazione anche tra pari di diversa provenienza, nella scuola dell'infanzia. E' necessario quindi che sia sempre operativo un canale di comunicazione tra Scuola e famiglie, al fine di poter aiutare ogni bambino a non vivere una sorta di dicotomia educativa tra le diverse, e per lui fondamentali, esperienze di vita.

L'agire educativo e le proposte didattiche sono l'espressione dell'idea di scuola condivisa da tutto il personale scolastico partecipata dai genitori dei bambini frequentanti. La scuola si ispira alla "pedagogia della Lumaca" di Zavalloni, che ha offerto spunti di riflessioni per una didattica efficace nella scuola dell'infanzia. In questo momento storico in cui i bambini ricevono numerose sollecitazioni extrascolastiche, in cui c'è il rischio di soffermarsi ad ammirare il prodotto finale di un'attività e non il processo attraverso il quale il bambino crea, la Scuola San Mamante si è fermata a riflettere a come dare valore al tempo dei bambini e, come ci insegna Zavalloni, a come dare valore al "perdere il tempo" individuando quelle strategie utili a rallentare, per dare maggiore valore a un gesto, a una parola a una passeggiata.

Per la nostra scuola assume valore la modalità con la quale proponiamo un'esperienza, sia in termini di setting d'aula e predisposizione del materiale, sia rispetto alla comunicazione da parte dell'insegnante al bambino dell'esperienza proposta. Le insegnanti si pongono inoltre come mediatore, come guida, senza suggerire cosa fare, s'impegnano a dare ai bambini la possibilità di personalizzazione per esprimere le proprie abilità e competenze in libertà.

“ E' vero maestro non colui che ti dice qual è la strada da percorrere, ma colui che ti apre gli occhi e ti fa vedere le tante strade sulle quali tu puoi liberamente inoltrarti”. G. Zavalloni.

2.3 Ambiente di apprendimento, spazio e tempo

La scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, cura e apprendimento nel quale possono essere osservati e intuiti da parte delle insegnanti i bisogni e gli interessi dei bambini. Il collegio docenti con la supervisione della coordinatrice riflette sugli input che quotidianamente offrono i bambini per poi restituirli sotto forma di offerta formativa. La capacità delle insegnanti è quella di promuovere una **pedagogia che pone al centro il bambino e la sua esperienza.**

“L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche” (Indicazioni per il curricolo e per il ciclo d'istruzione settembre Ministero della pubblica Istruzione 2007.)

Le Indicazioni Nazionali del 2012 riportano i traguardi per lo sviluppo che “suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che a questa età va intesa in modo globale e unitario.”

Con il DM 184/2023 il Ministero dell'istruzione e del merito ha adottato le Linee Guida per le discipline STEM che anche la nostra scuola quotidianamente concorre a promuovere, mettendo in atto tali linee guida. Prevedendo azioni quotidiane dedicate a rafforzare lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologico attraverso la predisposizione di un ambiente d'apprendimento ricco e stimolante che favorisca il problem solving.

Per il team docente ed educativo del SAN MAMANTE l'esperienza scolastica è una grande avventura, che permette al bambino di conoscere se stesso e il mondo attraverso un concentrato di esperienze in uno spazio e un tempo pensato e progettato.

Lo spazio

Lo spazio è un luogo d'incontro fra adulto e bambino e risponde al bisogno di sicurezza e protezione; è per questo che viene strutturato in "spazi zona" delimitati e separati dal punto di vista percettivo funzionale. Gli spazi-zona sono:

- Angolo dell'amicizia: è il luogo privilegiato delle relazioni, scandite dalla preghiera, dagli scambi di esperienze anche inerenti alla scansione temporale (stagioni, mesi, giorni e meteo), dalla lettura di storie, canzoncine e piccola merenda mattutina. Tale spazio è allestito in sezione con un cartellone funzionale al gioco del "CHI C'E'" e un altro sintetizzante i compleanni di tutti i bambini.
- Zona delle costruzioni e dei materiali ad incastro per attività logico manuali, sperimentando lo smontaggio e il ri montaggio di oggetti.
- Spazio Creativo-Manipolativo in sezione: questo spazio è allestito con materiali di diverso genere che serviranno al bambino per creare a suo piacimento o con l'aiuto dell'insegnante composizioni manuali o grafico pittoriche.
- Spazio dedicato al materiale naturale e di recupero: sperimentazione di un angolo permanente in sezione di materiale naturale e di recupero (rondelle di legno, legnetti, lana, foglie, stoffe, tubi di cartone) con il quale il bambino compie un gioco, oltre che di manipolazione, soprattutto di "pensiero". Infatti, questo materiale non suggerendo una modalità d' uso, a differenza di giochi in plastica o oggetti connotati da un'identità di gioco che in qualche modo suggerisce come utilizzarlo, stimola il bambino a pensare, a progettare la propria idea di gioco per poi concretizzare tale pensiero.
- Spazio Personale: ogni bambino dispone di una "buchetta" personale all'interno della sezione in cui riporre i propri elaborati e piccoli oggetti portati da casa.
- Zona del gioco simbolico (cucina, travestimenti...).

- Giardino: la scuola vive il giardino come prolungamento dell'aula didattica, come laboratorio naturale permanente. Le insegnanti, la collaboratrice scolastica e la coordinatrice stanno valorizzando e riprogettando diversi angoli del giardino, in base agli interessi dei bambini e nell'ambito della formazione promossa dalla FISM "Giardini ripensati".

Ciò che accade nei diversi contesti allestiti intenzionalmente, è oggetto di osservazione e di documentazione da parte delle insegnanti, così come le attività in cui si articolano le singole giornate: accoglienza, attività in sezione o nello spazio apposito, gioco libero. L'osservazione è uno strumento indispensabile, perché permette di cogliere la specificità di ogni bambino nel comunicare con gli adulti e con i coetanei, di individuare le sue potenzialità e di cogliere le sue esigenze e proposte. Inoltre, attraverso l'osservazione, si può verificare la validità e l'adeguatezza delle proposte educative e della relazione che le insegnanti instaurano con i bambini e con i genitori. L'osservazione è inoltre indispensabile nella progettazione e spinge a spostare l'attenzione dall'insegnante al bambino. L'osservazione viene fatta sui bambini singolarmente o in gruppo nel loro rapporto con:

- oggetti, spazi, tempi
- attività da compiere (incarichi, percorsi, giochi).
- relazioni (compagni, insegnanti/educatrici, collaboratrici scolastiche, coordinatrice interna).

I risultati dell'osservazione agiscono su due piani:

- relazionale: per una migliore conoscenza dei soggetti nella relazione e per rafforzare o mutare il comportamento degli insegnanti;
- didattico operativo: per osservare i livelli di maturazione dei bambini, per valutare gli effetti delle modalità di interazione tra le insegnanti; per verificare l'efficacia delle tematiche di interazione rispetto agli obiettivi precedentemente fissati.

Dalle osservazioni si possono trarre suggerimenti per la progettazione didattica specifica che mira a soddisfare il bisogno che ogni bambino ha di scoprire, conoscere ed esprimersi, nel rispetto e nella valorizzazione del contributo di ciascuno.

Il Tempo: la giornata educativa

La **giornata scolastica** è organizzata in tempi che favoriscano una stabilità nel bambino e che gli permettano di partecipare serenamente alle attività educative e didattiche.

In particolare è scandita intorno a tre nuclei fondamentali:

le **ROUTINE**: rappresentano i momenti di cura, di relazione (ingresso, pasto, cura del corpo), svolgono una funzione di regolazione della giornata e permettono al bambino di organizzarsi e apprendere l'autonomia negli spazi e nel tempo;

le **ATTIVITA' DIDATTICHE**: sono i momenti progettati dall'insegnante attraverso i quali il bambino raggiunge le competenze in rapporto all'età e in conformità alle indicazioni nazionali per il curriculum.

Il **GIOCO SPONTANEO**: è il gioco non guidato, lasciato alla libera iniziativa del bambino, in cui trasforma la realtà secondo i suoi vissuti, consente di rivelarsi agli altri per quello che è realmente e apprendere attraverso un interesse scelto.

7.30 – 8.00 PRE SCUOLA

8.00 - 9.00 ACCOGLIENZA DEI BAMBINI

8.00 – 8.30 COLAZIONE

9.00- 10.00 MOMENTO DELLE ROUTINE E DELLA CONVERSAZIONE

10.00 – 11.00 ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

11.00 – 11.30 GIOCO LIBERO

11.30-11.45 PREPARAZIONE AL PRANZO E USCITA PER I BAMBINI CHE NON PRANZANO

11.45 - 12.30 PRANZO

12.30 - 13.30 GIOCO IN SALONE O IN GIARDINO

13.00 – 13.30 USCITA PER I BAMBINI CHE VANNO A CASA DOPO PRANZO

13.30 - 15.30 RIPOSO PER I BAMBINI DI 3-4 ANNI/A GIORNI ALTERNI
RILASSAMENTO –LETTURA- LABORATORI PER I BAMBINI DI 5 ANNI.

15.30 - 16.00 MERENDA

16.00 - 17.30 USCITA

17.30 – 18.00 post scuola



2.4 La cura

ACCOGLIENZA E USCITA: Sono momenti decisivi della giornata scolastica. L'inizio e la fine di un "pezzo" di storia, come in tutti i racconti, devono essere curati in modo

particolare, perché da questo dipende lo svolgersi di tutta la trama. Per questo motivo il collegio dei docenti si impegna a progettare e modificare tempi, spazi e modalità dell'accoglienza e dell'uscita:

- è presente un'insegnante conosciuta dal bambino, il contesto e il clima sono distesi e tranquilli.
- l'insegnante accoglie in modo personalizzato ciascun bambino e i suoi genitori, ponendosi ad altezza del bambino, chiamandolo per nome e rispettando le modalità di distacco.
- L'insegnante cura il ricongiungimento salutandolo il genitore e quando possibile si avvicina per restituire anche un semplice episodio della giornata, una parola che dia il senso che il suo bambino è stato visto con gli occhi e con il cuore.

Poi si rivolge in modo privilegiato al bambino salutandolo affettuosamente.

PRANZO E MERENDE: Oltre all'aspetto igienico-sanitario questi momenti mirano a rendere autonomo il bambino e a fargli sperimentare pratiche di socializzazione. Per questo motivo c'è la cura del contesto:

- vengono rispettati gli orari di pasti e merende tenendo conto delle esigenze dei bambini. Si presta attenzione al momento della preparazione del pranzo, rendendo gradualmente i bambini responsabili dell'apparecchiatura e dello sgombero, autonomi nella gestione delle posate.
- il cibo è presentato con cura attraverso filastrocche e canzoncine che portano il bambino a riflettere sull'importanza dell'educazione alimentare.
- i tempi sono distesi e non affrettati, l'atmosfera è rilassante e favorisce la conversazione.

I bambini della scuola San Mamante mangiano nelle rispettive sezioni, coadiuvati ed assistiti dalle insegnanti che condividono con loro questo momento stimolando, altresì, le interazioni sociali. Il cibo viene proposto, mai imposto, rispettando tempi e gusti dei bambini.

SONNO E RIPOSO: sono momenti che rientrano nella progettualità educativa, creando un clima affettivo positivo con il bambino e lo spazio, una stanza molto ampia adibita a dormitorio.

- lo spazio è curato attraverso un arredo accogliente e intimo, vengono offerti oggetti transazionali per i bambini che ne esprimono il bisogno.

- sono pianificati momenti che precedono e seguono il riposo dei bambini, in modo che vengono preparati al passaggio dall'attività al riposo (attività tranquille, narrazione di fiabe, rituali).
 - il risveglio avviene in un clima disteso, ogni bambino viene chiamato per nome.
- IGIENE PERSONALE:** Durante la giornata i bambini vengono educati all'autonomia per l'igiene personale. I più piccoli vengono aiutati dalle insegnanti e dal personale ausiliario per ciò che riguarda il cambio dell'eventuale pannolino per i bambini anticipatori e il lavarsi le mani.

Questi momenti sono anche un ottimo spunto per sensibilizzare i bambini al non spreco di acqua e carta, affinché diventino futuri adulti maggiormente responsabili dell'ambiente.

2.5 I traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il gioco è l'attività fondamentale nella scuola dell'infanzia: attraverso di esso ci si può raccontare, esprimere, simulare esperienze ed esorcizzare timori, dubbi, vissuti. Anche le routine "sono di grande importanza, in quanto svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni".

3 - 4 - 5 ANNI

IL SE' E L'ALTRO

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni e quelle altrui
- Conosce le tradizioni familiari e pone domande esistenziali (vita, morte, gioia, dolore.)
 - Raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme.
 - Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia i significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.



IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Ha un rapporto positivo con la propria corporeità
- Applica schemi motori e posturali in giochi individuali e di gruppo

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti, rappresenta il corpo fermo e in movimento
- Controlla l'esecuzione del gesto, sia nella motricità fine che nella motricità globale
- Adotta pratiche corrette di igiene e sana alimentazione
- Riconosce le differenze sessuali

IMMAGINI E SUONI

- Inventa piccole storie e le esprime attraverso la drammatizzazione
- Esplora le opportunità offerte dalle tecnologie
- Segue con piacere e curiosità spettacoli di vario tipo
- Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando i simboli di una notazione informale

DISCORSI E LE PAROLE

- Sa raccontare, narrare e descrivere situazioni esperienze vissute
- Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi
- Utilizza sempre con maggior sicurezza la lingua italiana
- Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazione
- Inventa nuove parole e cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati
- Si avvicina alla lingua scritta e alle prime forme comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e nuovi media

CONOSCENZA DEL MONDO

- Padroneggia le prime abilità di tipo logico
- Si orienta nel mondo dei simboli, della rappresentazione dei media e delle tecnologie
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri.
- Esegue le prime misurazioni

INDICAZIONI MINISTERO

2.6 Inserimento

Il primo ingresso a scuola rappresenta per il bambino una grossa novità: egli è attirato ed insieme timoroso dal nuovo ambiente all'interno del quale non conosce nulla e nessuno. Per permettere un buon inserimento condizione essenziale è la costruzione

di un legame di fiducia con i genitori e con il bambino, da parte del personale scolastico.

Per questo motivo sono previsti:

- colloqui individuali per conoscere i genitori e attraverso il loro racconto avere una presentazione del bambino;
- giornate di accoglienza indirizzate a tutti e incontri durante la mattinata con bambini del nido (se previsto dal progetto continuità dell'anno scolastico) per permettere ai bambini nuovi una prima conoscenza della scuola;
- Un inserimento graduale nel tempo che permetta al bambino di conoscere l'ambiente, le maestre e le collaboratrici.

Ogni anno la prima giornata di apertura è dedicata all'accoglienza dei bambini che hanno frequentato l'anno precedente. Questo per accoglierli in modo privilegiato e far sì che si riambientino dopo una lunga vacanza. Le insegnanti coinvolgono il gruppo dei bambini per l'accoglienza dei nuovi amici.

L'inserimento dei nuovi iscritti si svolge secondo le modalità sotto elencate che ogni anno vengono ridefinite in base al calendario scolastico e adattate alle esigenze di ogni singolo bambino:

- 1) I bambini vengono inseriti in piccoli gruppi di 5/6 in relazione all'età (dal più grande al più piccolo);
- 2) La prima settimana i bambini vengono accolti secondo i seguenti orari:
 - Lunedì dalle 9.30 – 11.30
 - Martedì dalle 9.30 – 11.30
 - Mercoledì dalle 9.30 – 12.30 con il pasto
 - Giovedì dalle 9.30 – 12.30 con il pasto
 - Venerdì dalle 9.30 – 12.30 con il pasto
- 3) La seconda settimana:
 - Lunedì dalle 9.00 – 12.30
 - Martedì dalle 9.00 -16.00 con il riposo pomeridiano
 - Mercoledì dalle 9.00 -16.00 con il riposo pomeridiano
 - Giovedì dalle 9.00 -16.00 con il riposo pomeridiano
 - Venerdì dalle 9.00 -16.00 con il riposo pomeridiano

Dalla terza settimana potranno frequentare secondo gli orari della scuola dalle ore 7.30 alle ore 17.30.

2.7 Personalizzazione e integrazione

Le linee guida per le politiche di integrazione nell'Istruzione dell'UNESCO suggeriscono che " La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti(...)un sistema scolastico "incluso" può essere creato se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità".

L'inclusione è un processo (MIUR 6/03/2013) si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica. Guarda tutte le loro potenzialità ed interviene prima nel contesto e poi sul soggetto.

INCLUSIONE DI BAMBINI con certificazione ausl e BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: le insegnanti collaborano con le famiglie e gli specialisti per promuovere la crescita, l'autonomia, l'inserimento sociale di questi bambini. (rif. *Legge 104/92 e Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* del 2009). In particolare viene redatto il PEI (piano educativo individualizzato) e vengono organizzati gli incontri con il Gruppo Operativo che permettono di creare una rete di collaborazione tra scuola, famiglia e specialisti per una migliore crescita del bambino.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI STRANIERI: viene promossa un'educazione alla cittadinanza che permette ai bambini che non sono cittadini italiani di superare le difficoltà culturali e linguistiche in direzione di un loro inserimento sereno nella comunità scolastica e sociale (rif. *Le linee guida per l'integrazione e l'accoglienza dei bambini stranieri 2011*).

2.8 Arricchimento formativo

Accanto alle attività curricolari la nostra scuola amplia l'offerta formativa attraverso una pluralità d'iniziative aggiuntive condotte sia da insegnanti in organico sia da esperti esterni. In questo Piano triennale dell'Offerta

EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA

Obiettivo: stare bene all'aria aperta tutti mesi dell'anno.

Chi lo conduce: tutto il personale scolastico

Quando: per tutto l'anno scolastico

Dove: in giardino, nelle strade del paese, nei parchi pubblici

Come: è un processo che richiede il cambiamento del consueto pensiero dello stare fuori, vissuto non più come uscire a primavera "dopo l'attività", ma il riscoprire il beneficio delle esperienze all'esterno da un punto di vista del benessere globale psicofisico del bambino durante tutti i mesi dell'anno.

Le esperienze sono variegate e si intersecano con la quotidiana attività didattica della progettazione annuale:

- ❖ Esplorare attraverso tutti i sensi
- ❖ Creare
- ❖ Far finta di' con elementi naturali
- ❖ Agire il proprio corpo
- ❖ Fare l'orto
- ❖ Curare il giardino

LABORATORIO D'INGLESE

Obiettivo: Far avvicinare il bambino alla lingua inglese attraverso una metodologia attiva: proponendo giochi, laboratori artistici, balli e canzoni in lingua inglese.

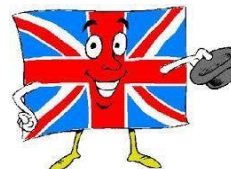
Chi lo conduce: personale interno qualificato

A chi è rivolto: A tutti i bambini della scuola.

Quando: Una volta a settimana

Dove: In sezione, in giardino e in salone.

Come: Il laboratorio prevede giochi di movimento in lingua inglese. Momenti laboratoriali durante i quali si crea e si associa ciò che si elabora ai vocaboli inglesi; momenti di gioco motorio durante i quali il movimento aiuta ad interiorizzare ancora meglio le parole delle azioni in lingua inglese.



PROGETTO EDUCAZIONE ESPRESSIVO-MOTORIA

Obiettivo: approfondire la percezione e la comunicazione corporea che, soprattutto nel bambino, significano arricchimento emotivo, creativo e contribuiscono a migliorare la sfera relazionale.

Chi lo conduce: Esperta

A chi è rivolto: A tutti i bambini, suddivisi in piccoli gruppi in base all'età.

Quando: Una volta a settimana.

Dove: In salone.

Come: Ogni incontro è caratterizzato da un rituale di inizio e uno di fine per dare modo ai bambini di interiorizzare, pur non avendo consapevolezza dello scorrere del tempo l'inizio e la fine del laboratorio. Tra questi due momenti si propongono esperienze di movimento ed emozione. Durante la festa che conclude l'anno scolastico viene svolta una lezione aperta.

PROGETTO PISCINA

Obiettivo: offrire e promuovere l'esperienza sportiva durante l'orario scolastico, per un maggiore benessere del bambino e per favorire momenti di autonomia.

Chi lo conduce: Istruttori di nuoto con la collaborazione delle insegnanti.

A chi è rivolto: Ai bambini di 5 anni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e ai bambini di 4 anni.

Quando: Per i bambini di 5 anni nel periodo gennaio maggio (1 volta alla settimana).

Per i bambini di 4 anni nel mese di giugno (3 giorni alla settimana).

Dove: piscina comunale.

Come: I bambini si recheranno alla piscina comunale in autobus. Verranno seguiti nella preparazione all'attività dalle insegnanti e durante l'attività in vasca dagli istruttori. Il trasporto è garantito e organizzato dai gestori dell'impianto.

PERCORSO DI RELIGIONE

Obiettivo: Condivisione dei valori e della cultura cristiana.

Chi lo conduce Le insegnanti con l'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica in collaborazione con il parroco di Medicina Mons. Marcello Galletti.

A chi è rivolto: A tutti i bambini frequentanti.

Quando: Una volta alla settimana.

Dove: a scuola (in salone e in giardino).

Come: Un momento collettivo in salone dove viene drammatizzata una narrazione inerente al tema scelto, seguito da momenti laboratoriali o da giochi in piccolo gruppo.

GIUGNO IN SPORT

Obiettivo: Propedeutica allo sport per offrire a tutti i bambini la possibilità di provare varie discipline sportive condotte direttamente dalle associazioni del territorio.

Chi lo conduce: Associazioni sportive del territorio.

Quando: nel mese di giugno, il numero degli incontri dipende dalla disponibilità degli esperti sportivi.

Dove: Nel giardino scolastico o nel salone o nella palestra di Medicina.

Come: Gli esperti propongono giochi o percorsi propedeutici allo sport proposto.

PERCORSI DIDATTICI PER I BAMBINI DI 5 ANNI

La nostra scuola si pone innanzitutto come luogo per fare esperienze concrete, convinti che il sapere non va trasmesso, ma costruito insieme ai bambini senza distinguere l'apprendere dal fare.

Il team docente si pone come obiettivo primario quello di educare all'ascolto, alla responsabilità, alla cooperazione e al mutuo aiuto, consapevoli che la scuola dell'infanzia ha il compito di educare i futuri cittadini.

Tutta la giornata educativa è progettata per dare a tutti i bambini, con particolare attenzione a coloro che sono in procinto di fare il passaggio alla primaria, un'esperienza di apprendimento dinamica, che offra a tutti loro un bagaglio di conoscenze che li porti a costruire un proprio pensiero.

Altrettanto importante in quest'anno di passaggio è che i bambini si avvicinino al gesto grafico in modo divertente e piacevole. Per questo proponiamo il progetto

“SU E GIU’ PER IL FOGLIO”

ispirato al metodo Venturelli, che parte dal movimento per arrivare alla rappresentazione grafica di quanto sperimentato con il corpo; e il progetto

“MI ALLENO CON IL QUADRETTO”

che va a rafforzare le capacità oculo-manuali acquisite e permette al bambino di sperimentare il gesto grafico su un nuovo spazio: *il primo quaderno a quadretti*. Inoltre nel corso dell'anno scolastico, per favorire nei bambini l'acquisizione delle esperienze necessarie all'approfondimento del percorso curricolare vengono proposte uscite didattiche inerenti ai contenuti della progettazione, giornate di educazione stradale con la collaborazione dei vigili urbani e, ad anni alterni, ospitiamo i vigili del fuoco per un incontro sulla prevenzione degli incidenti domestici.

3. LE CONDIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

3.1 L'organizzazione del personale e la valorizzazione delle competenze

Compito dell'insegnante è di esprimere competenza e disponibilità nel rapporto educativo e osservare i bambini per verificare l'identità del gruppo e le dinamiche. L'insegnante si pone come elemento di mediazione tra il bambino e la realtà, plasmando un progetto educativo adeguato e aderente alle esigenze concrete di ciascuno. Si può dire che le insegnanti agiscono come registi e organizzatori, proponendo esperienze e valutandone i risultati in itinere. I primi mesi dell'anno scolastico sono dedicati alla predisposizione di un clima e di un ambiente che esprimano protezione e infondano sicurezza ai bambini e ai loro genitori.

Nella Scuola dell'Infanzia San Mamante il Collegio Docenti è calendarizzato nel corso dell'anno scolastico ed è previsto due volte al mese.

Al fine di migliorare la qualità del proprio lavoro, le insegnanti curano in modo particolare il loro aggiornamento e la propria formazione in servizio, operando scelte significative nel vasto panorama di occasioni e corsi proposti dalle diverse agenzie (FISM, Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Catechistico, Ente Locale). Le insegnanti curano inoltre l'aggiornamento in materia di sicurezza (prevenzione antincendio, primo soccorso, prevenzione infortuni, formazione obbligatoria ex D.Lgs. 81/2008).

3.2 La corresponsabilità educativa

La corresponsabilità deve essere costruita nel rapporto con i Genitori, primi educatori dei propri figli. A questo scopo sono previsti momenti di confronto e di scambio per costruire un percorso effettivamente condiviso. In particolare sono contemplati i seguenti strumenti:

- il colloquio prima dell'iscrizione, in cui la coordinatrice delle attività educative e didattiche da un lato ascolta le esigenze delle famiglie che si sono rivolte alla Scuola per condividere un progetto educativo, dall'altro presenta in modo dettagliato l'identità, il Progetto Educativo e la realtà di questa Scuola.
- i colloqui individuali che precedono l'inserimento svolti con le insegnanti, utili per avere tutte le informazioni sulla personalità e le abitudini del bambino, necessari per conoscere il vissuto concreto per ipotizzare un approccio adeguato. Questo incontro permette che due realtà così rilevanti nella vita del

bambino si conoscano. L'acquisizione di questi dati si dimostra preziosissima per poter attuare un inserimento che tenga effettivamente conto dell'unicità e autenticità di ogni singolo bambino.

- I colloqui individuali durante l'anno scolastico (novembre, febbraio, maggio e ogni qualvolta insegnanti e/o genitori ne ravvisino la necessità) hanno un carattere di "aggiornamento" e di verifica della situazione, al fine di evitare uno scollamento tra le realtà che il bambino vive.
- assemblea di sezione, per avere una conoscenza della vita a scuola più contestualizzata e per consentire ai genitori di conoscersi e confrontarsi con le insegnanti/educatrici (ottobre, aprile/maggio).
- elezione di un rappresentante dei genitori (tutti gli eletti partecipano al consiglio di scuola).
- consiglio di scuola, composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti, da una collaboratrice, dal rappresentante dei genitori della sezione e da rappresentanti del CdA della Cooperativa il cui compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e le proposte educative e culturali della scuola, favorendo la partecipazione delle famiglie (novembre, marzo).
- festa di Natale
- festa di Carnevale
- percorso di Quaresima
- Festa di comunità
- Festa di fine anno

In questi momenti di incontro e riflessione, la progettazione e l'attività didattica sono ancor più tese ad aiutare il bambino a cogliere e ad approfondire il significato della realtà che lo circonda. Queste occasioni permettono di incontrare le famiglie e comunicare loro, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo. L'incontro tra famiglie permette di allargare la rete delle relazioni, andando a promuovere una comunità educante per far nascere legami significativi per bambini e genitori.

4. RACCORDI E RETE

4.1 Continuità educativa

Sono previsti incontri con gli insegnanti di ordini di scuola inferiori e superiori per favorire continuità ai percorsi scolastici dei bambini. In particolare si collabora con **l'asilo nido** comunale e le **scuole primarie** statali del Comune di Medicina. Le scuole federate FISM del territorio tramite le formazioni e incontri tra coordinatrici e incontri gestionali.

Insieme a tutte le scuole presenti sul territorio viene organizzata ogni anno alla fine di maggio la Festa della Scuola.

La scuola è iscritta nella Banca Dati **dell'Università di Bologna** che consente di ospitare tirocinanti e di collaborare ai percorsi di ricerca intrapresi dai docenti universitari.

4.2 Raccordi con Ente locale, Ausl e Agenzie educative del territorio

La scuola, in un'ottica di sistema formativo integrato, aderisce ai progetti del territorio, scegliendoli e collegandoli alla progettazione curricolare, definendo finalità, obiettivi, coinvolgendo il più possibile i referenti territoriali nella fase di progettazione.

Gli enti e le associazioni con cui collabora sono:

- Biblioteca Comunale
- Associazione 051 (organizzazione corsi di nuoto)
- Pro Loco (feste e progetti culturali sul territorio)
- Parrocchia "San Mamante" di Medicina (festa parrocchiale e recite)
- Cooperativa agricola L.A.C.M.E. (laboratori didattici)
- A.U.S.L. (formazione del personale ausiliario, gruppi operativi per bambini disabili, pediatria di Comunità)
- Scuola di Danza Studio del Movimento Società Sportiva Dilettantistica
- Centro Diurno anziani "Vita Insieme"
- UNICEF

UN OCCASIONE PER INCONTRARCI: durante l'anno scolastico sono previsti gli **l'OPEN DAY**. L'invito è esteso a tutti i bambini ed i genitori del territorio interessati a visitare la scuola. Il personale docente accoglie le famiglie e risponde alle domande dei genitori.

5. VALUTAZIONE DELLA QUALITA' Valutazione: tra osservazione e documentazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. E' intesa nell'accezione di **valutazione formativa**, non solo come momento finale di un percorso di apprendimento e rappresenta uno stimolo di miglioramento continuo.

La scuola, per migliorare la propria offerta formativa, partecipa anche a percorsi di autovalutazione promossi dalla F.I.S.M. Tali percorsi consentono alle insegnanti, al personale ausiliario e al gestore di riflettere sull'azione educativa. Nel percorso viene coinvolto una pedagoga nel ruolo di osservatore esterno. In particolare dal 2012 è stato fatto un percorso di VALUTAZIONE della QUALITA' (RI.QUA.), inseguito al quale il collegio docente e la coordinatrice attuale hanno avviato una riflessione-per verificare se le azioni di miglioramento messe appunto dopo tale percorso avessero effettivamente dato una risposta alle criticità che erano emerse.

Nell'anno scolastico 2017-18 la coordinatrice ha partecipato ad un corso di formazione promosso da CiSST di Imola sul documento di autovalutazione RAV, grazie al quale tutto il collegio ha potuto avviare internamente la compilazione di alcune parti, ponendo i quesiti emersi direttamente alla formatrice del corso.

Nell'anno scolastico 2018-19 la Scuola San Mamante si è autocandidata per la sperimentazione della compilazione RAV o per la sperimentazione dei questionari docenti e genitori.

L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività di insegnamento. L'osservazione considera il bambino, la relazione interpersonale e il contesto educativo. Le Insegnanti, secondo la necessità di "cosa osservare", possono attuare un'osservazione "occasionale" o "sistematica" oppure utilizzare griglie già predisposte. L'osservazione consente di valutare e verificare le esigenze del bambino e di riequilibrare le attività d'insegnamento in rapporto alle risposte date dei bambini stessi.

La valutazione/verifica prevede che il gruppo di lavoro si confronti e avvii una riflessione durante i collegi docenti:

- **momento iniziale**, volto a delineare le capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia;
- **momenti periodici**, inerenti alle proposte educative didattiche, che consentono di controllare la validità dell'azione educativa, se necessario, modificarla e correggerla; -

momento finale per la verifica degli esiti formativi e la validità del percorso educativo/didattico.

Un altro momento importante è la pratica della **DOCUMENTAZIONE**. Permette alle insegnanti di “fare memoria” e “lasciare una traccia” di ciò che viene fatto e di riflettere sulle esperienze per migliorare le proposte future. La documentazione serve ai genitori per prendere consapevolezza del percorso curricolare ed è fondamentale ai fini della valutazione.

Ogni anno le insegnanti realizzano una documentazione per ogni bambino che a fine anno consegnano alle famiglie, contenente i percorsi svolti, arricchita da una documentazione fotografica personalizzata.

In corso d’anno vengono realizzati cartelloni per documentare i progetti e le attività realizzate ed opuscoli con fotografie e didascalie esplicative, anche per i bambini. Il collegio docenti periodicamente fa inoltre una valutazione delle attività proposte, degli spazi e dei bisogni individuali dei bambini.

La scuola, per migliorare la propria offerta formativa, partecipa anche a percorsi di autovalutazione promossi dalla F.I.S.M. Tali percorsi consentono alle insegnanti, al personale ausiliario e al gestore di riflettere sull’azione educativa. Nel percorso viene coinvolto una pedagoga nel ruolo di osservatore esterno. In particolare dal 2012 è stato fatto un percorso di VALUTAZIONE della QUALITA’ (RI.QUA.)

Nell’anno 2018-19 la scuola si è autocandidata per la sperimentazione RAV.

Ad ogni ciclo scolastico viene proposto alle famiglie frequentanti un questionario di gradimento per valutare la qualità del servizio percepita e mettere in atto eventuali azioni di miglioramento.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SAN MAMANTE"

VIA SAFFI, 102 - MEDICINA (BO)

TEL E FAX 051-852850 e-mail:

scuolasmamante.idapoli@gmail.com

Coordinatrice Didattica: Monia Cobianchi

Informazioni e Modulistica sul sito: www.coopidapoli.it

oppure su Facebook: Scuola dell'Infanzia San Mamante.

Cooperativa soggetta all'attività di direzione e coordinamento di **Solco Civitas** S.c.s.
via Villa Clelia 76 - 40026 Imola (BO) | tel. 0542 1941100 | fax 054227138
www.solcocivitas.it | solco@solcocivitas.it | solcocivitas@pec.confcooperative.it

